

all'interrogazione che l'onorevole Fulci Niccolò ha rivolto al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se sia suo intendimento di comunicare i risultati ottenuti col metodo Restuccia, per l'estrazione dell'acido citrico; metodo che potrà essere tanto utile alla produzione agrumaria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e pel commercio, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Debbo incominciare col ringraziare l'onorevole Fulci di avermi dato occasione di fare alla Camera comunicazioni in merito all'argomento che è oggetto della sua interrogazione e che dimostreranno ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, la cura e lo zelo che pone il Ministero di agricoltura, nel tutelare gli interessi economici generali del paese e quelli della Sicilia in particolare.

Incomincerò col dire che il problema dell'estrazione dell'acido citrico dal limone ha richiamato da molto tempo lo studio del Ministero d'agricoltura, allo scopo di trovare un metodo che fosse non costoso e corrispondente ai bisogni dell'agricoltura; ma finora tutti questi studi non avevano condotto a risultati concludenti.

Pochi mesi fa, il professore Restuccia, di Messina, domandò al Governo del Re di fare esaminare un suo metodo di estrazione che egli riteneva fosse scientificamente e praticamente rispondente allo scopo. Il Ministero preoccupato della grave questione gli dette i mezzi per condursi a Milano, presso la scuola di agricoltura, diretta dal professore Koerner, dove queste esperienze avrebbero potuto farsi con larghezza di mezzi. Comunicherò alla Camera i risultati veramente confortevoli delle prove e riprodurrò le parole stesse della relazione del professore Koerner, le quali mi pare siano molto eloquenti. Così si esprime l'illustre chimico di Milano: « Dall'insieme dei fatti sopra esposti risulta indubbiamente la superiorità, sotto ogni riguardo, del metodo Restuccia su quello comune. Superiorità che, dal lato economico, è tale, da escludere assolutamente ogni concorrenza da parte del metodo comune, di modo che la fabbricazione dell'acido citrico col metodo Restuccia assicura alla Sicilia un'industria agraria di prima importanza, e che nessun altro paese dell'Europa potrà contrastarle; acquisterà certamente il monopolio dell'acido citrico, consumato in Europa, e non esporterà più

né agrò cotto, né citrato di calcio, ma solamente i limoni di primissima qualità ed a prezzo elevato: perchè tutte le altre qualità si esporteranno trasformate in acido citrico puro.

« Siccome tutti i più importanti centri di produzione di limoni, della Sicilia, sono collegati da reti ferroviarie, così sarà ora possibile lavorare tutta la produzione siciliana di limoni, in pochissimi stabilimenti, facendo viaggiare il succo fresco dei limoni con tariffe speciali, come per altre derrate.

« In ultimo, in non esito ad affermare che la crisi agrumaria che affligge tanto, attualmente, la Sicilia, attuandosi il metodo Restuccia, con la costituzione di una o più Società, potrà essere validamente combattuta, per la parte che riguarda i limoni. Ed io son ben lieto di poter essere il primo ad augurare alla Sicilia questo prossimo miglioramento, nella fiducia che il fatto possa presto avverarsi e darmi ragione ».

Dopo ciò, a me non resta che congratularmi che un altro cittadino italiano, figlio della nobile regione siciliana, si sia reso benemerito, ed in modo così evidente, dell'agricoltura nazionale. Chiudo il mio dire augurando che il prof. Restuccia possa presto trovare i mezzi finanziari necessari per costituire una forte Società per l'applicazione industriale del suo metodo d'estrazione e mi sorride soprattutto la speranza che questa Società possa costituirsi con capitali italiani. (*Bravo*).

PRESIDENTE. L'onorevole Fulci Niccolò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

FULCI NICCOLÒ. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato di avermi risposto immediatamente.

Ella sa, onorevole sottosegretario di Stato, e lo sa la Camera, come la grande preoccupazione dell'isola nostra, della parte più meridionale del continente ed anche di altre regioni, sia la crisi agrumaria. Se la crisi agrumaria dovesse ancora accentuarsi i danni sarebbero incalcolabili, e specialmente essi peserebbero sulla piccola proprietà ed avremmo un disagio economico grandissimo.

Giunge quindi opportuna la scoperta che un giovane che viene da povera famiglia, che tutto deve a sè stesso, che quando si presentò ad annunziare questa sua scoperta, quasi gli si rise in faccia, oggi sia giudicata così favorevolmente da uno dei principali e più reputati istituti d'Italia.